

MOVEO

Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica



L'intermodalità per una logistica sostenibile e competitiva

13 luglio 2022 | Napoli | Stazione Marittima Centro Congressi, Molo Angioino
secondo evento di confronto della fase preliminare

REPORT DI RESTITUZIONE

TAVOLO 5 – Le risorse umane



Il Mims incontra gli stakeholder della mobilità e della logistica

Partecipanti

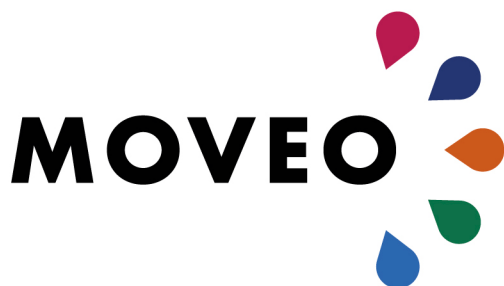
Autorità di Sistema Portuale del			
Maria	Affinita	Mar Tirreno Centrale	<i>Dirigente AA.GG., Risorse Umane e Segreteria</i>
Emilio	Bellingardi	SACBO	<i>Direttore Generale</i>
Armando	Borriello	Fedespedi	<i>Presidente Gruppo Giovani</i>
			<i>Responsabile Risorse Umane e Cargo Aereo</i>
Pietro	Chiarello	Assaeroporti	<i>Assaeroporti</i>
Giorgia	D'Errico	FILT CGIL	<i>Segretaria nazionale</i>
Luigi	Legnani	Associazione FerCargo	<i>Presidente</i>
Salvatore	Martelli	FAST Confsal	<i>Segretario</i>
Fabrizio	Monticelli	Confitarma	<i>CEO ForMare - società di servizi Confitarma</i>
Elda Lucia	Pedot	ANITA	<i>Consigliere Nazionale</i>
Alessandro	Peron	FIAP	<i>Segretario Generale</i>
Stefano	Peduto	Confitarma	<i>Responsabile Relazioni industriali</i>
Adriano	Tomaro	Associazione FerMerci	<i>Delegato risorse umane</i>

Esperti

Sauro	Mocetti	Banca d'Italia e MIMS	<i>Consigliere economico del ministro</i>
		Coordinamento redazione	
Morena	Pivetti	documento	

Facilitatrice di tavolo

Irma	Visalli	Avventura Urbana	
------	---------	-------------------------	--



Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica

Clima della discussione

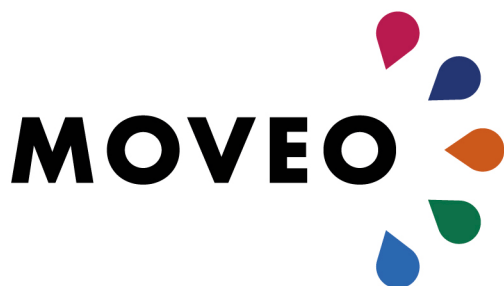
La discussione si è svolta in un clima rilassato caratterizzato da un reciproco ascolto e di confronto costruttivo. Hanno partecipato tutti con uguale protagonismo anche alla luce dell'interesse trasversale suscitato dei temi trattati che hanno dato modo, pur dando spazio alle specificità dei settori rappresentati da ognuno, di convergere su questioni e proposte di ordine generale largamente condivise.

Temi emersi durante la prima sessione di discussione

Domanda 1: Quali sono le professioni del comparto della logistica per cui, ad oggi, vi è una maggiore carenza di offerta di lavoro?

Domanda 2: Quali sono gli scenari attesi in termini di evoluzione della domanda di lavoro? Quali sono le competenze per cui vi è una crescente domanda e quali, invece, quelle che saranno meno necessarie?

Riguardo al tema delle professionalità mancanti, i partecipanti, pur entrando nel merito delle singolarità dei comparti rappresentati (auto trasportistico, nautico, ferroviario, aeroportuale) hanno condiviso e confermato il quadro delineato nella guida alla discussione. Vi è una sostanziale e preoccupante carenza di offerta di lavoro a fronte di una domanda resa ancora più urgente dal post pandemia e dalle emergenze in atto (ripresa della mobilità post Covid- crisi energetica e di approvvigionamento materie prime). Si è parlato di una vera e propria desertificazione di alcune figure e, seppure la carenza riguardi anche le professionalità di alto profilo specialistico o tecnico quali, ad esempio, ingegneri gestionali e delle relazioni intermodali per il settore aeroportuale o ingegneri meccanici ed elettrotecnici per la navigazione, è evidentemente più accentuata quella riferita alle figure dei "conduttori" e di livello più operativo: autisti e macchinisti per l'autotrasporto, addetti alle pulizie, camerieri, garzoni addetti al servizio passeggeri a bordo come a terra per la nautica, macchinisti, manovratori e istruttori per le ferrovie.

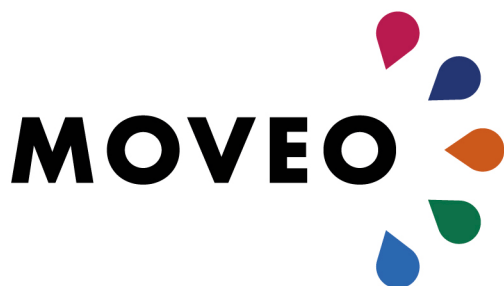


Il Mims incontra gli stakeholder della mobilità e della logistica

A fronte di un primo elenco di figure professionali mancanti il gruppo ha avviato una discussione ampia sulle motivazioni di questo evidente disallineamento tra domanda e offerta. Dagli interventi si desume la consapevolezza comune che sia urgente intervenire alle radici del problema andando oltre la superficie visibile del fenomeno. La discussione ha fatto emergere un'analisi che coinvolge da subito sia il rapporto tra domanda ed offerta, sia altri temi riguardanti il sistema del lavoro logistico, quali la formazione e l'attrattività del settore. Così, già dai primi interventi, le questioni proposte si interfacciano restituendo un complesso gioco di rimandi reciproci che manifestano la complessità del tema "risorse umane e logistica" e, soprattutto, l'urgenza di guardavi con un approccio integrato e trasversale. Dalle opinioni espresse si evince che le mutate condizioni di domanda e offerta necessitano di riorientamento reciproco in quanto parti di un sistema in co-evoluzione che deve aumentare, come i partecipanti esprimono a più riprese, capacità di essere resiliente e adattabile nel suo insieme ad un mondo che cambia velocemente e rende il lavoro, sia in termini di domanda sia di offerta, meno sicuro, fermo e uguale per sempre.

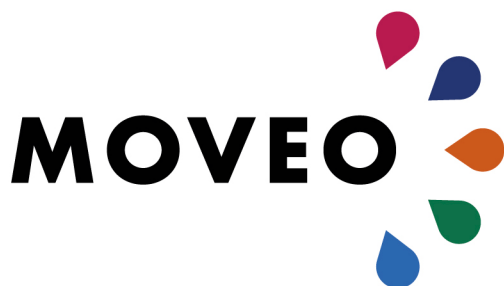
La discussione quindi, pur trovando nelle singole voci dei partecipanti la specificità dei singoli comparti, si sviluppa intorno ad alcuni temi e questioni di ordine generale che hanno visto una trasversale e ampia condivisione. Si riportano dando loro evidenza, al contempo, di "criticità" e di spunti di indirizzo:

La cultura della logistica. Il suo ruolo strategico nel modello di sviluppo del paese. I partecipanti manifestano una sostanziale carenza di "cultura della logistica": è un settore di lavoro che non fa parte ancora del bagaglio culturale della politica e dei cittadini. Non se ne evidenziano a sufficienza i caratteri e le specificità né il ruolo nello sviluppo del Paese nonostante sia questo elemento da cui dipendono e si interfacciano tutti i settori trainanti della nostra economia (import-export-turismo-commercio-industria). Il comparto aeroportuale sottolinea in quest'ottica l'importanza di leggere l'intermodalità come uno specifico settore di conoscenza e professionalità.



Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica

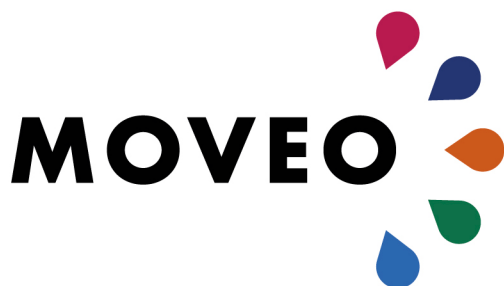
- **La centralità della formazione.** Strettamente connesso al tema “cultura della logistica” vi è quello della formazione, più volte richiamata anche in questa sessione ma che è stato oggetto specifico della seconda trattata di seguito.
- **L'appetibilità del settore logistico soprattutto per le giovani generazioni.** I partecipanti convergono nel pensare che manca per il settore una narrazione adeguata. Il settore della logistica trasporti è ancora relegato nell'immaginario collettivo come insieme dei lavori “per chi non studia e ripiega nella formazione tecnico/professionale come unica alternativa”. Non se ne divulgano a sufficienza le potenzialità, le possibilità di carriera o i caratteri attraenti. Si dovrebbero in tal senso mettere a punto campagne di comunicazione accattivanti e implementare la divulgazione delle potenzialità di questo lavoro per aumentarne l'attrattività e il ricambio generazionale.
- **L'adeguatezza della domanda ai mutamenti dell'offerta e delle esigenze di qualità della vita.** Soprattutto dopo la pandemia è evidente come i lavoratori non abbiano più la stessa disponibilità a sacrificare parte della qualità della propria vita per un lavoro ad ogni costo. Soprattutto se si tratta di un lavoro obiettivamente denso di elementi che difficilmente fanno conciliare tempi di lavoro con i temi della famiglia o del tempo libero. Si rimarca come le professionalità più carenti sono legate a mansioni che includono turnazioni che occupano notti e giorni festivi, lunghi periodi distanti da casa, attribuzioni multiple di carichi di lavoro (ad esempio gli autisti spesso si occupano di carico e scarico merci). A questo si aggiunge, come nel caso degli autotrasportatori, che mancano servizi di supporto per alleggerire carichi di lavoro importanti, come ad esempio spazi attrezzati e dedicati a loro per il riposo o l'igiene nelle piazzole adibite alla sosta. Questo quadro fa convergere la maggioranza dei partecipanti sulla necessità di una rimodulazione della domanda sulle nuove esigenze, magari con nuove formule di ingaggio e strumenti atti alla flessibilità, alla conciliazione dei tempi vita/lavoro, anche con uno sguardo alle differenze di genere. Un partecipante, rappresentante degli autotrasportatori, riporta una esperienza di ascolto dei lavoratori promossa dal comparto degli autotrasportatori che conferma questa urgenza di rafforzare la capacità della domanda nel garantire qualità della vita e qualità del lavoro, insieme.



La complessità burocratica e le barriere di accesso al lavoro logistico. La burocrazia e le diverse forme di incoerenza o disallineamento, ad esempio, tra forme di regolamentazione, vengono citate da alcuni partecipanti. Tra questi il comparto navale manifesta la maggiore fonte di preoccupazione e di complessità: a fronte di più di 1000 unità da trovare nell'immediato vi è una normativa cogente che, obbligando ad un sistema di certificazioni post-formazione, rende impossibile il reclutamento anche per le figure dei livelli più bassi. Per fare un esempio pratico un cuoco che esce dalla scuola alberghiera non può fare subito il cuoco su una nave. Il comparto aeroportuale, in quest'ottica, proporrebbe una certificazione unica anche per i lavoratori del trasporto aereo sottolineando inoltre che, in materia doganale, l'assenza di un effettivo soggetto di coordinamento di una molteplicità di Amministrazioni e con una operatività variegata dovuta principalmente alla diversa e limitata disponibilità di organico, il quale impatta in modo sensibile sulla tempistica dei controlli medesimi e, alla fine, sulla competitività dell'intero sistema.

Al tema si associa anche quello dei flussi migratori richiamato da una rappresentante del comparto degli autotrasportatori: agli stranieri che hanno conseguito la patente per fare gli autisti non viene automaticamente riconosciuta la Carta Qualificazione del Conducente di fatto bloccando o allungando il tempo per l'accesso al lavoro.

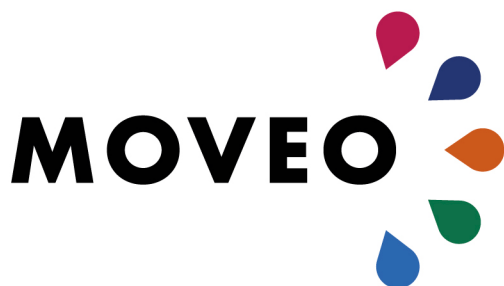
- **L'utilizzo dei flussi migratori.** I partecipanti hanno rimarcato che, alla luce del riconoscimento che i flussi comportano un aiuto sostanziale nel reperimento delle figure professionali mancanti nei diversi comparti vadano migliorate le condizioni con cui questi possono essere utilizzati, snellendo procedure di ingaggio anche a partire dall'adeguato inserimento della formazione.
- **Integrazione settoriali e relazione di sistema.** È convinzione condivisa che il settore logistico è un sistema complesso che vive di relazioni e interconnessioni. In tal senso, sia la domanda sia l'offerta devono comprendere competenze che aiutino le relazioni tra le diverse mansioni e la conoscenza dell'intera catena di lavoro. Contestualmente il Governo dovrebbe raccordare gli indirizzi per il settore dei trasporti e mobilità con temi strettamente connessi al lavoro, alla formazione, alle procedure relative ai flussi. In quest'ottica è auspicabile che anche a livello centrale il tema risorse umane della logistica



dei trasporti sia trattato, insieme, dai Ministeri dei trasporti e della mobilità, dell'Istruzione, del Lavoro e degli Interni. Inoltre, si rimarca la necessaria implementazione del rapporto pubblico-privato riconoscendo la centralità delle aziende che, nella discussione generale, assumono anche ruolo pedagogico e di prima frontiera per entrare nel merito dei mutamenti dell'offerta, anche magari con nuove formule di raccordo connessione tra loro, soprattutto per quelle più piccole.

- **La rappresentanza dei lavoratori: nuove regole di ingaggio e attenzione alla legalità.** I rappresentanti sindacali al tavolo hanno sottolineato come, a fronte delle tematiche trattate è importante pensare a nuove formule di ingaggio e a nuove tipologie di contratti, che vadano nella direzione di adeguare qualità del lavoro a qualità della vita, e garantire altri aspetti quali la sicurezza sul lavoro, la riconversione di alcune figure professionali rispetto all'evoluzione delle mansioni richieste. Per attuare questa prospettiva si ritiene urgente istituire tavoli di confronto tra MIMS, Ministero del lavoro, dell'istruzione e degli interni. È stato fatto cenno anche al rafforzamento dell'azione sul versante della legalità per fare fronte ad una nuova emergenza legata all'insorgere del fenomeno del caporalato anche in questo settore oltre a quelli più conosciuti dell'edilizia e dell'agricoltura.

A fronte dei temi trattati il gruppo ritiene che la domanda sarà influenzata soprattutto da alcuni fattori "chiave" del cambiamento già in corso; quali l'avanzare dello sviluppo di nuove tecnologie, quali la telematica, l'informatica e la robotica, che renderà evidentemente meno importante "l'uso delle braccia" e la transizione ecologica ed energetica che aumenterà il peso delle figure legate alle tematiche ambientali connesse. Richiamando più volte un "mondo che cambia di continuo", i presenti hanno sottolineato come la stessa capacità e modalità di adattamento ai fenomeni non prevedibili influirà sia sulla domanda sia sull'offerta del lavoro logistico. Parimenti la domanda sarà influenzata dalla aumentata esigenza di considerare il comparto logistico come sistema complesso, in cui le risorse umane sono parte di una catena interconnessa al suo interno ma anche con tutto il sistema della mobilità e della trasportistica nazionale e internazionale. Con fenomeni locali e globali. Serviranno quindi professionalità vocate alla gestione delle relazioni interne ed esterne, all'intermodalità, alla soluzione di problemi sistemici, alla resilienza dell'intero

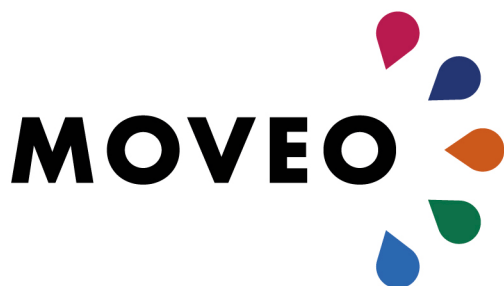


Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica

sistema. Si ritiene che il settore della logistica avrà, in futuro, necessità delle seguenti figure professionali:

- Autisti e gestione autisti
- Specialisti e manutentori rotabili
- Esperti in nuove tecnologie e automatizzazione/ Innovazione
- Tutti i lavoratori per la navigazione, alte specializzazioni e no.
- Figure tecniche capaci di coniugare logistica con transizione ecologica (tutti gli esperti che uniscono le tematiche energetiche, ambientali, resilienza, emergenze clima...)
- Figure capaci di assolvere compiti plurimi e trasversali per una mobilità tra diversi livelli e figure gestionali per l'intermodalità
- Figure garanti di integrazione tra settori amministrativi/burocratici/tecnici/formazione
- Innovatori con capacità di management sistemica

D'altra parte, il gruppo ritiene che il settore avrà, progressivamente, meno necessità di figure poco specializzate e con competenza generiche, dal momento che è in corso una tendenza all'innovazione tecnologica del sistema. Inoltre, si ritiene che i ruoli saranno progressivamente meno rigidi e che le imprese di piccole dimensioni dovranno tendere ad essere sempre meno o, per lo meno, dovranno essere più in grado di essere connesse tra loro in forma di rete.



Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica

Temi emersi durante la seconda sessione di discussione

Domanda 1: Quale è il ruolo della formazione per adeguare l'offerta di lavoro alla domanda e accompagnare le trasformazioni in atto? Quale ruolo può giocare il pubblico, dalla formazione professionale ai percorsi più avanzati e specializzati? In quali materie sono prioritari gli interventi?

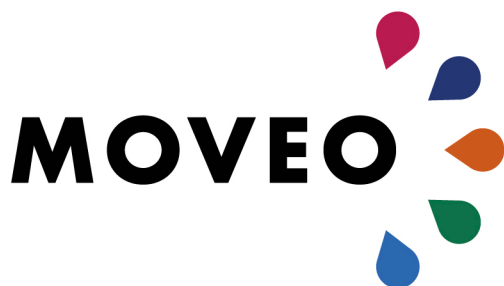
Domanda 2: Quali altri interventi si possono ipotizzare per migliorare l'attrattività del lavoro nella logistica?

Il tema della formazione è stato più volte richiamato anche nella prima sessione di discussione accompagnando tutta la giornata di lavori e la discussione al tavolo.

È stata unanimemente riconosciuto che la formazione ha un ruolo strategico e centrale ed imprescindibile per adeguare l'offerta accompagnando i cambiamenti in atto e incentivare quella cultura della logistica più volte richiamata dai partecipanti per aumentarne l'attrattività.

Il tema è stato analizzato in dettaglio e si sono condivise le proposte che, pur con alcune specificità legate ai singoli settori, possono ritenersi di portata generale e trasversale:

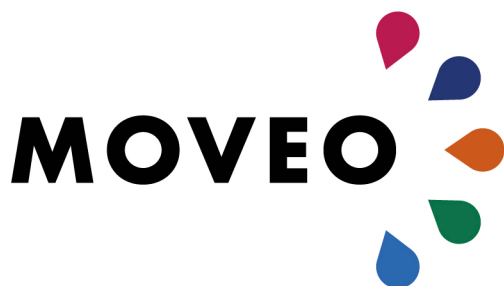
- **Valorizzare il ruolo degli ITS.** Serve superare, attraverso un adeguata campagna nazionale di informazione e comunicazione, lo stereotipo secondo cui gli Istituti professionali sono rifugio per chi non ama studiare. Potenziarli, anche numericamente, per alcune comparti (vedi il marittimo) anche sotto il profilo della loro dignità di luoghi in cui al sapere nozionistico si accumulano competenze per carriere interessanti ed appetibili.
- **Incentivare e promuovere patti di livello nazionale tra istituzioni e altri attori che tramite la formazione incentivino la cultura della logistica.** Un partecipante cita, come buona pratica, quella della Carta Metropolitana per la logistica etica realizzata dalla Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Inail, Associazioni di categoria.
- **Considerare e rimodulare i tempi della formazione per garantire un adeguato "battente di risorse a disposizione".** Si riporta l'emergenza per le figure del comparto ferroviario, infatti per formare un macchinista oggi occorre un anno.



Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica

- **Introdurre indirizzi alla professione anche nella scuola dell'obbligo:** passare da un accumulo di conoscenza ad uno di competenze anche con accreditamenti già in questa fase.
- **Semplificare il sistema di accesso alle professioni che richiedono specifiche e onerose certificazioni:** vengono specificati i casi più urgenti del settore aeroportuale, per il quale si propone una certificazione unica per gli addetti al trasporto aereo e di quello marittimo che appare il più complesso sotto il profilo dei percorsi formativi: è molto regolamentato, ma con forti barriere di accesso dovute alla esiguità degli istituti e ai costi ingenti sostenuti per le certificazioni specifiche.
- **Incentivare il rapporto tra sistema scolastico e aziende private** per strutturare meglio i percorsi formativi e aiutare a costruire percorsi e piani di carriera.
- **Istituire un tavolo tra MIMS e Ministero dell'istruzione** che strutturi una vera riforma innovativa per alcuni settori, come quello marittimo.
- **Definire percorsi formativi riguardanti la logistica dedicati ai flussi.** Se, come condiviso i flussi sono risorsa importante per compensare le carenze di offerta, vanno considerati parte delle politiche formative indirizzate al settore.
- **Dare nuova disciplina agli enti formatori** incentivando un adeguato controllo sull'efficacia e l'efficienza della formazione e dei suoi esiti.
- **Rafforzare le lauree specialistiche nel settore logistico** semplificando l'accesso diretto al mondo del lavoro con accreditamenti specifici.
- **Coordinare e superare la logica delle singole iniziative** promuovendo l'unitarietà degli indirizzi a livello nazionale e armonizzando, ad esempio, le azioni oggi in capo alle Regioni che si muovono ognuna in maniera autonoma e distinta.

I partecipanti ritengono evidente che, per l'attuazione di tutte le proposte elencate, il ruolo dell'ente pubblico è sostanziale, pur auspicando alcuni un costante confronto con il mondo privato e il rispetto del protagonismo delle aziende. Il complesso mondo del lavoro umano che supporta tutto il settore della logistica dei trasporti merita una visione strategica e strutturata della formazione che riveda la rispondenza tra domanda e offerta, innovi le procedure semplificandole e sburocratizzandole aumentando la facilità di accesso e garantendo parità ed equità, incentivi l'attrattività del lavoro favorendo la crescita culturale e la narrazione di un mondo ai più



sconosciuto come possibile investimento personale e collettivo. Questa vision non può che vedere il pubblico protagonista, ma deve essere rafforzata e resa sistematica la relazione tra MIMS e quello dell'Istruzione con adeguati confronti anche con altri Ministeri, ad esempio quello degli Interni per quanto riguarda i flussi migratori.

Secondo i partecipanti, le materie che meritano un'attenzione prioritaria sono quelle riguardanti questioni strategiche ma anche molto urgenti e legate alle tematiche trattate nel corso della giornata e ai cambiamenti in atto:

- **Sicurezza, safety e security.** Particolarmente sottolineata dai partecipanti la necessità di incentivare la formazione relativa alla Sicurezza sul lavoro- per la quale non vi è ancora sufficiente consapevolezza. Serve un investimento strutturale e un intervento che parta dalla formazione di base come aspetto fondante di ogni attività lavorativa. Non si deve intendere "un costo aggiuntivo" ma invece come azione indispensabile e imprescindibile. Una materia obbligatoria e complessa che deve studiarsi anche per le relazioni tra settori e mansioni diversi che incidono sulla sicurezza reciproca dei lavoratori.
- **Tecniche e specializzazioni che riguardano la navigazione e il trasporto ferroviario.**
- **Gestione dei sistemi complessi e strategici** che implementino le professionalità e capacità di lettura integrata dei processi più ampi (supply chain management) e che sviluppino capacità efficaci nella risoluzione dei problemi di gestione (Problem solving).
- **Gestione della logistica multimodale** che per alcuni partecipanti (aeroportuali) rappresenta una vera e propria scienza.
- **La logistica in ottica di genere** finalizzata allo sviluppo di pari opportunità nel settore.

L'interesse raccolto è di provare a sperimentare la consegna ultimo miglio utilizzando i droni (sul terreno, come si sta avviando a Milano) per la distribuzione di merce in ambito urbano in aree periferiche.



Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica



Il Mims incontra gli stakeholder
della mobilità e della logistica